

A 40 anni dal delitto

IL RICORDO

Leandro Del Gaudio

C'erano tre generazioni attorno a quella torta. Un saluto ad alta voce, un applauso, qualche battuta. Un brindisi, qualche foto, una coltre di emozione che sembra palpabile. Ci sono tre generazioni attorno alla torta di compleanno dedicata a Giancarlo Siani, giornalista del Mattino ucciso 40 anni fa dalla camorra. Ieri Siani avrebbe compiuto 66 anni. È rimasto un eterno ragazzo di 26 anni, i suoi sogni hanno attraversato tre generazioni. Lo dimostra l'affetto tributato anche ieri pomeriggio, all'ingresso di Torre Francesco, sede della redazione centrale de Il Mattino. C'erano i ragazzi di Radio Siani, di Libera, i vertici di Fondazione Polis (don Tonino Palmese e il segretario Enrico Tedesco), Geppino Fiorenza (presidente Asceder), l'assessore alla Legalità del Comune di Napoli Antonio De Iesu, il parlamentare Avs Francesco Borrelli, il caporedattore centrale del Mattino Pietro Perone (autore del libro Terra Nemica, edizione San Paolo, sulla figura di Siani), il capocronista Gerardo Ausiello e altri giornalisti del Mattino.

LE TESTIMONIANZE

Fioccano le testimonianze, racconti di vita, momenti storici che sono entrati nella coscienza collettiva, tanto da essere tramandati da una generazione all'altra. Ci sono ragazzi che "militano" per Radio Siani o che sono diventati un punto di forza di Libera, dedicando parte del proprio tempo al rispetto della memoria e al contrasto delle mafie. Hanno tra venti e trenta anni, sono nati molto dopo il delitto del giornalista del Mattino, ma hanno avuto modo di conoscere il lavoro del cronista, la sua passione civile, la sua storia professionale. E si sono identificati nel sorriso e nello stile del giornalista. Dunque: «Buon compleanno Giancarlo...». Ricordi, testimonianze. C'è chi paragona Giancarlo al "Pablo" della canzone di De Gregorio, che «è vivo, vivo», c'è chi ricorda i volti di una Napoli sofferente. Ci sono nomi che vengono scanditi, facce e immagini diventate iconiche. Parliamo di Francesco Pio Maimone, il giovane pizzaiolo ucciso per errore nel corso di una rissa sul lungomare tra due gruppi di criminali in erba; ma anche di un volto rimasto impresso nella coscienza di molti: è quello della compagna di Petru Birladeanu, il musicista rumeno colpito a morte in piazza della Pignasecca, nel corso di una "stesa" messa a segno da killer di Ponticelli. Era il 26 maggio del 2009, quando Petru venne colpito da un proiettile: provò a scappare as-

Siani avrebbe avuto 66 anni l'omaggio di tre generazioni

► Brindisi tra le torri del Centro direzionale al grido di «buon compleanno Giancarlo»



► Con i ragazzi di Libera e di Radio Siani l'assessore alla Legalità e i vertici di Polis



IL RICORDO Il compleanno di Siani sotto la redazione del Mattino

sieme alla compagna nella stazione della Pignasecca, mentre tanti passeggeri scappavano scavalcando i tornelli. «Oggi - spiega uno dei militanti interve-

nuti alla cerimonia per Siani - il volto di quella donna sembra quello di una nuova Pietà di Michelangelo». Volti umani, come quello di Giancarlo riprodotto

sulle magliette e sui manifesti affissi ai piedi della Torre: alcune ragazze scrivono dediche all'eterno 26enne, colpito nel fiore dei suoi anni al termine di una giornata di lavoro nell'antica redazione del Mattino, quella di via Chiatamone.

GLI EVENTI

Un evento che fa da spartiacque. Diverse generazioni hanno trovato un punto di incontro, la storia di Siani è diventata materia di confronto anche all'interno dei programmi scolastici. Una sorta di icona, che per una strana coincidenza del destino, era nato nel giorno del martirio del patrono di Napoli, quello del miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Di qui a qualche giorno, ci sarà un altro evento per la commemorazione del cronista del Mattino. Il prossimo 23 settembre saranno 40 gli anni dal delitto di Giancarlo. Una giornata fitta di eventi e di celebrazioni, a partire dalla deposizione di una corona di fiori da parte del comune di Napoli sul luogo del delitto, per poi entrare nel vivo della commemorazione: il premio Siani, evento del Mattino al teatro Mercadante, mentre in edicola i lettori di questo quotidiano troveranno un libro omaggio sui pezzi firmati dal giornalista colpito a morte dal fuoco della camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo e una mamma coraggio asili nido intitolati agli eroi anti-clan

TORRE ANNUNZIATA

Raffaele Perrotta

Due eventi hanno aperto la cinque giorni di dibattiti e sport dedicati a Giancarlo Siani, il giornalista del Mattino, ucciso dalla camorra il 23 settembre del 1985 per i suoi articoli sulla malavita vesuviana.

La giornata di ieri è stata all'insegna della memoria. Primo appuntamento, tra i bambini: dapprima il ricordo di «mamma coraggio», Matilde Sorrentino, la donna che denunciò il giro di pedofilia nella scuola all'interno del rione Poverelli (tra le vittime c'erano anche i suoi figli). Alla



TARGHE Due asili nido stati intitolati al giornalista Giancarlo Siani e a «mamma coraggio» Matilde Sorrentino

presenza del sindaco Corrado Cuccurullo e dell'ex presidente del tribunale Ernesto Aghina, a Sorrentino è stato dedicato proprio quell'istituto, che ancora versa in condizioni di degrado. Quindi, il secondo appuntamento, l'intitolazione dell'asilo di via Parini a Giancarlo Siani alla presenza del fratello Paolo. «Alle mamme voglio dire che il sindaco sta regalando ai bambini una grande opportunità. Noi medici - ha detto Paolo Siani - sappia-



mo con certezza che chi frequenta un asilo nido di qualità, e questo è di qualità, sarà più bravo a scuola. Questo è un grande investimento sui vostri bambini e sulla città».

IL RICORDO

Nel pomeriggio, invece, il ricordo è passato per le voci dei magistrati che furono protagonisti dell'indagine sull'omicidio, l'allora pm Armando D'Alterio e Giovanna Ceppaluni, il gip che fir-

mò gli arresti dei killer di Siani, oggi presidente del Tribunale di Torre Annunziata. Con loro c'erano il procuratore Nunzio Fragiasso, Pierpaolo Filippelli, procuratore aggiunto alla Procura di Napoli, il giudice Maria Concetta Criscuolo. Alle domande degli alunni dell'istituto Alfieri, ha risposto, tra gli altri, Fragiasso che ha passato in disamina la situazione degli ultimi 40 anni. «Ha senso parlare di Giancarlo non per celebrazioni fini a sé stesse. Cos'è cambiato in questi decenni? Torre è ancora Fortapasc?», si è chiesto Fragiasso. «Mi soffermo - ha aggiunto - su alcuni fatti per cui ho una conoscenza diretta. Nel maggio del 2022 il Comune è stato commissariato per condizionamento e tentativi di infiltrazione, mentre il 28 dicembre 2020 il dirigente dell'ufficio tecnico comunale è stato arrestato in flagranza di reato per aver intascato due mazzette di 10mila euro ciascuna. Questa è la città dove nel 2021 il povero Maurizio Cerrato è stato assassinato per difendere sua figlia per un posto auto e l'anno dopo, alla commemorazione,

non c'era alcun rappresentante delle istituzioni. La gente non solo non è venuta ma ha chiuso le imposte per non vedere e sentire. A Torre Annunziata la camorra c'è ancora e continua a fare affari, allora non è cambiato molto negli ultimi 40 anni». Fragiasso si è rivolto anche al sindaco Cuccurullo, presente all'iniziativa. «Qualcosa è stato fatto e si sta facendo, ma - ha detto il procuratore - c'è ancora molto da fare. Sicuramente meno celebrazioni, sia pur doverose, e più fatti concreti. Serve maggiore attenzione al territorio, nessuna tolleranza o quiescenza rispetto a ogni forma di illegalità, comprese le occupazioni abusive di beni immobili pubblici e comunali in particolare. E maggiore attenzione nel corretto utilizzo dei beni confiscati alla camorra». Iniziative anche a Quarto, dove il nuovo parco urbano sarà intitolato a Giancarlo Siani. L'ha deciso la giunta che ieri ha approvato la delibera proposta dal sindaco Antonio Sabino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE FRAGLIASSO: «LA CAMORRA NON È SCOMPARSA SERVONO PIU' FATTI E MENO PAROLE»

Dalla prima di Cronaca

Più regole e controlli: questa strage va fermata

Gigi Di Fiore

Distrazione, poco rispetto delle norme stradali, euforia in auto della velocità soprattutto notturna, annebbiamento da alcol o droghe le cause principali, da tempo ripetute come un rituale, degli incidenti. Un impotente ripetere a memoria di spiegazioni, su cui le campagne di educazione e sensibilizzazione non sono mai troppe. Questo giornale se ne sta facendo carico da tempo, il prefetto Michele di Bari ha creato un Osservatorio sulla sicurezza stradale che appare purtroppo solo un raccoglimento statistico di incidenti e vittime, senza riuscire a indicare e attuare in concreto rimedi possibili per efficaci interventi istituzionali.

A Napoli, preoccupano i troppi pedoni investiti, la gente inerte che attraversa la strada, sempre più sono le vittime sulle strisce, pensando di trovarsi di fronte ad automobilisti responsabili che rispettano vincoli, semafori, indicazioni. Una maleducazione stradale che dovrebbe essere attenuata da insegnamenti civici nelle scuole, campagne informative del Comune, ma soprattutto da controlli costanti e continui del territorio. Più dissuasori in certe strade, come al corso Umberto, poi non farebbero male, aiutando ad attenuare l'eccessiva velocità, spesso provocata da una frenetica sensazione di euforia che assale di notte molti giovani alla guida di auto, anche in strade della città. Si invocano sempre più norme, con l'approvazione

definitiva del nuovo codice stradale. Ma l'eccesso di norme, senza che ci sia poi chi ne controlla di continuo l'applicazione in concreto e interviene, non serve a nulla. Purtroppo, per turnazioni, organici ristretti, suddivisioni di aree e zone di controllo, le strade cittadine dopo una certa ora di sera diventano terra di nessuno. Certo, controllare Napoli non è esercizio facile, né agevole. Gli occhi aperti sui pericoli di una persistente realtà criminale, sulle illegalità costanti nei fine settimana per la vendita abusiva di cianfrusaglie in alcune strade ormai note, dovrebbero unirsi ad una perenne vigilanza notturna nelle vie semideserte, trasformate in circuiti automobilistici che mettono a repentaglio la vita di chi attraversa.

Più controlli, certo, per non dover continuare a piangere vittime nelle strade napoletane. Più ritiri di patente, diffide, posti di blocco anche di Polizia locale, più gente fermata su scooter e in auto sgangherate con targhe fasulle. Si sente sempre ripetere che conta di più l'autodisciplina consapevole, che troppi controlli fanno male e forniscono una negativa immagine della città. Ipocrisie, quando si deve continuare ad aggiornare la spoon river dei pedoni investiti, di cui purtroppo è entrata a far parte la povera ragazza spagnola felice a vent'anni di aver ottenuto proprio a Napoli il luogo di attuazione del suo programma Erasmus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde
800.893.426

♦ **PORTICI**
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

♦ **N. & D. Sasso**
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-19,30
Domenica 16,30 - 19,30

♦ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO
VISA, MASTERCARD, AMERICAN EXPRESS, BANCAPAY

SPORTELLI